



*Ministero della Salute*

IL MINISTRO

Ministero della Salute

GAB

0014403-P-15/10/2024

I.4.c.a.3/2023/0



679580852

Roma, 15 ottobre 2024

**Al Presidente  
della Conferenza delle Regioni  
e delle Province autonome  
Massimiliano Fedriga**

*Caro Presidente,*

stiamo ultimando i decreti attuativi di una norma alla quale abbiamo lavorato per molti mesi e che è frutto del confronto con gli ordini, i tecnici, le associazioni e i rappresentanti delle Regioni italiane.

La coincidenza con il 45° del Servizio Sanitario Nazionale ci ha dato lo spunto per riflessioni approfondite, ma soprattutto organiche, che tenessero e che tengano conto delle esigenze di tutti in un contesto molto cambiato da quel 1978.

Una cosa che mi rende fiducioso è che per la prima volta seguiamo una visione complessiva. Non ci siamo limitati a rincorrere solo le urgenze ma abbiamo allargato lo sguardo a tutti gli attori, dal Ministero *in primis* fino alla rete territoriale.

Sappiamo che c'è tanto da fare. Per questo sto costituendo un gruppo di lavoro, sempre insieme a rappresentanti delle Regioni che ti ho chiesto di indicare, con il preciso obiettivo di supportare l'applicazione del decreto cd "Liste d'attesa".

Questa è la battaglia più importante, sia per curare efficacemente chi soffre e sia per investire sul benessere di tutti attraverso gli screening periodici.

Quando, prima dell'estate, alcuni hanno eccepito un eccesso di controllo da parte del Ministero ho accolto l'obiezione con spirito costruttivo, soprattutto alla luce delle competenze previste dal Titolo V della Costituzione Italiana. Sono sicuro che non mancherà tutta l'attenzione possibile perché non possiamo davvero più accettare di apprendere dai media che

esistono ancora tante realtà in cui le liste sono immotivatamente e illegalmente chiuse. Non dobbiamo mai più mettere i cittadini nelle condizioni di dover chiamare le televisioni per veder garantito un proprio diritto che inizia dall'ascolto e prosegue con la presa in carico, come previsto e come doveroso.

Ho lavorato per oltre 30 anni come medico in ospedali pubblici e condivido l'atteggiamento di tutti quei colleghi che sentono a pieno la missione legata al prendersi cura delle persone, soprattutto le più svantaggiate e le più sofferenti. Conosco bene la situazione e i disagi che derivano dalla mancata programmazione, dai tagli scellerati e dagli sprechi. Questo però non giustifica chi non consegna le proprie agende, chi disattende i propri obblighi a favore dell'attività libero professionale, chi non vigila e non interviene in certe situazioni obiettivamente intollerabili.

A fine anno sarà online la piattaforma che ci permetterà finalmente, per la prima volta, di monitorarne l'andamento in tutto la Nazione così da poter riconoscere i meriti delle tante realtà di cui siamo fieri e di intervenire nelle situazioni di difficoltà.

Per gli altri casi, che screditano indegnamente il lavoro di tutti i sanitari pubblici, voglio poter contare sulla tua attenzione.

Da parte nostra non mancheranno l'ascolto, la collaborazione e ogni sforzo per affrontare carenze e inefficienze.

Si è appena concluso il G7 Salute in cui ho raccolto, con orgoglio italiano, i complimenti di colleghi di tanti paesi che guardano alla nostra sanità pubblica come ad un esempio per la qualità del lavoro dei nostri medici, del personale sanitario e per gli sforzi nel garantire il diritto alla Salute per i nostri cittadini.

Abbiamo stanziato fondi e ne stanzieremo altri in aggiunta. E' ora però di esercitare pienamente quanto previsto dal Titolo V e che attiene alla gestione efficiente ed efficace perché non è oggettivamente più sostenibile che ci siano ancora Regioni italiane che non spendono o non sono in grado di spendere quanto affidato loro proprio sul capitolo "liste d'attesa".

La strada è ancora ardua ma come sai ogni confronto è benvenuto anche perché abbiamo un obiettivo comune: il bene dei nostri cittadini.

Con stima,

Orazio Schillaci

